

Bologna 26 ottobre assemblea GAS/DES

1. Riflessione dialogica dello sbarco Puglia 2013
2. Primi appunti per il prossimo sbarco 2014

Presenti:

Gilda Esposito - *Realtra La Spezia*; Vittorio Gimigliano – *DES Reggio Emilia*; Mauro Serventi e Andrea Bonvicini *DES Parma*; Davide Biolghini - *DESR Parco Sud Milano e Tavolo RES*; Valentina Camajola – *GAS Malatesta Cesena*; Marina Balboni – *CRESER e EcosolBologna*; Pietro Passarella – *EcosolBologna e GASBO*; Francesco Bonicelli – *GAS LA Filanda Casalecchio (BO) e EcosolBologna*; Virginia Meo – *RES Puglia e GAS Lecce*; Federico Giarretta – *AERES Venezia*; Gaia Calligaris – *Ass.ne per la Decrescita*; Ferruccio Nilla - *Ass.ne per la Decrescita*; LidiaDi Vece e Andrea Saroldi – *GASTorino*; Paola Donati – *AlchemillaGAS Bologna e segreteria Tavolo RES*

Facilitatrice Gilda Esposito e Anna Fazi

Virginia Meo: riporta il lavoro svolto. L'evento sbarco è divisibile in tre momenti distinti: il pre-sbarco, lo sbarco vero e proprio e il post-sbarco.

La Res Puglia è nata giovane, intorno una lobby sulla legge regionale dei GAS. Si è voluto un processo partecipativo complesso anche per geografia stessa della Regione Puglia. La selezione del territorio ove realizzare lo sbarco, sebbene definito in base a criteri precisi condivisi, ha determinato dei piccoli malumori a seguito dell'esclusione di alcuni territorio che si erano candidati.

L'evento è costato 10.000,00 euro, molto lavoro volontario e una ricerca fondi attuata con una progettazione con la Regione (bando 6000 per la mobilità sostenibile), 1.000,00 da parte di Banca Etica, un contributo libero che ha raccolto 3.000,00 euro, e prestazione di servizi da un parco (cibo). Siamo in attesa che la regione saldi il finanziamento riconosciuto, per anticipare le fatture abbiamo chiesto un prestito a Banca Etica, con garanzie dei 730 delle persone che hanno costituito il comitato organizzatore. Poiché RES Puglia è rete informale è stato costituito un **comitato**, con atto costitutivo dove si definisce il termine con la chiusura definitiva dei conti, per accedere ai contributi, composto da 12 persone fisiche, garanti per la post sbarco. Devono chiudere nel primo 2014.

Organizzazione: gruppo operativo ristretto (5-6 persone) divise fra Lecce Monopoli e Bari. Ci siamo fidati gli uni degli altri. Difetti: avremmo voluto essere più incisivi nei luoghi di ospitalità, la persona preposta ad un certo punto si è tirata indietro. Organizzato Tutto l'evento incontri in un unico spazio (ex convento), gli eventi pubblici, in una chiesa sconosciuta del centro storico. È stata garantita la mobilità sostenibile con fornitura gratuita di bici, coinvolte la **ciclofficine**. La partecipazione complessiva conta 350 persone tra locali e gasisti da tutta Italia.

Contenuti: sono stati definiti attraverso un processo partecipativo nazionale.

Complessivamente lo sbarco è stato un evento positivo per Monopoli, che non aveva mai avuto un GAS, e questo piccolo gruppo sta proseguendo. Sulla regione c'è stato un maggior interesse sui temi dell'E.S.; si è aperto uno spazio politico adesso bisogna vedere se ci sono le forze per continuare.

Grande stanchezza: nell'organizzazione ci sono state tensioni dovute alla peculiarità di un evento che ha ristrette e al rapporto tra persone non abituate a lavorare insieme.

Dopo questo stress adrenalinico dello sbarco c'è la valutazione di che cosa vuol fare la rete: lavorare a livello regionale o concentrarsi sui territori mantenendo contatto. Bisogna essere consapevoli che lo sbarco può rafforzare come indebolire.

Di seguito sono schematizzati in una tabella i contenuti e gli interventi espressi sullo Sbarco Monopoli 2013

TEMA	CONTENUTO	POSITIVITÀ	CRITICITÀ	Domande cui dare risposta	Possibili risposte
Supporto Rete Nazionale	Solo momenti collettivi di condivisione, ma nessun supporto organizzativo, né sostegno		Le discussioni, nonostante fosse stata individuata la lista GAS/DES come gruppo di lavoro, sono avvenute in liste diverse. Questo ha creato oltre la confusione anche una gran fatica sui territori che devono occuparsi della logistica, programma, contatti, organizzazione.	A chi sono affidati i contenuti politici: alle reti locali o a livello nazionale?	Nominalmente c'è il gruppo gas/des. Manca la figura di un coordinatore con ruolo di facilitatore dei GdL, Gas/Des. I GdL devono avere almeno un referente che interviene in un momento di crisi e che non coincida con il referente dell'evento. Incarico al gruppo gas/des che si deve rifondare ogni anno: nella mailing listi eliminare i nomi vecchi e mantenere chi se ne fa carico. Si riconferma la formula lista GAS/DES rivista, Tavolo Res, GdL e la tappa intermedia di verifica del percorso.
Facilitazione	Sabato plenaria di apertura solo organizzativa, la novità sono state le officine solidali, confluite nei Gruppi di Ambito della durata di 1,5/2 ore ciascuno. Nei gruppi di ambito sono stati accorpate le officine, e i risultati riportati la domenica mattina.	<ul style="list-style-type: none"> Le Officine solidali non sono state solo esposizione di pratiche ma si è discusso di contenuti. L'idea delle Officine ha consentito una struttura più dinamica, hanno dato spazio a tanti temi. Buono anche il gruppo di ambito che ha consentito uno scambio intermedio di interazione. 	<ul style="list-style-type: none"> Nel pre-sbarco è mancato il collegamento con la facilitazione vera, non c'è stata una reale connessione tra segreteria organizzativa e facilitazione. Mancata presenza, non comunicata, dei facilitatori della decrescita felice che pure avevano partecipato allo Skype, e conseguente disagio nei gruppi accorpati. 	Distinguere le associazioni che condividono con noi una visione politica e chi no, determina una differenza abissale. Ciò ha determinato un conflitto che non è stato possibile "curare" nel momento organizzativo. Adesso cerchiamo di rinsaldare le fratture e dove non possibile "salutare".	Se vogliamo più produttori lo sbarco non si deve realizzare in luglio. È possibile creare un'alternanza ma solo con una progettazione pluriennale. I produttori che ci sono devono essere realmente nel cammino dell'ES, come quelli che sono nei patti.

TEMA	CONTENUTO	POSITIVITÀ	CRITICITÀ	Domande cui dare risposta	Possibili risposte
Seminario di apertura	Sabato plenaria di apertura solo organizzativa		Tropo lungo, interventi ai quali non è stato possibile negare una presenza.	Non è stato compreso che questo sbarco aveva anche un obiettivo specifico, il rapporto tra economia solidale e economia sociale. Percorso che si è concluso nel seminario di apertura.	
Il mercato	Organizzato a latere dei moment politici per far partecipare i produttori, dal tramonto all'alba.	<ul style="list-style-type: none"> È stato molto positivo per affluenza e location. Alcuni produttori della rete nazionale hanno contribuito, oltre che con la partecipazione ai lavori, anche con la messa a disposizione di cibo e partecipazione. La scelta di realizzarlo "dal tramonto all'alba" ha permesso la partecipazione di molti produttori alle officine. 	È stato l'elemento più costoso (autorizzazione, luce, costi strutturali,..). Problema della DIA dei produttori del circuito Genuino Clandestino risolto attraverso l'ospitalità nei banchi dei produttori autorizzato. Il contributo dei produttori solo 400,00 euro. Non c'è stata una grande generosità da parte di produttori che hanno partecipato nonostante il mercato sia andato bene. I produttori hanno partecipato al mercato e non agli incontri. Il produttore non si sente parte dell'evento stesso, e non partecipa.	Non tutti i produttori sono capaci, o hanno compreso l'evento, e hanno visto lo sbarco solo come occasione di vendita.	Distinguere tra i produttori che fanno parte della rete, o che vogliono farne parte e condividono principi e modalità, da coloro che si "aggiungono" all'evento.
Partecipazione del Territorio (Gruppo di azione sociale sbarco Monopoli)	I cittadini della rete di Monopoli hanno partecipato nella costruzione degli eventi culturali (gli sbandieratori)	Lo sbarco ha portato economia. Grande partecipazione delle realtà della città.	Mancata coerenza su alcune scelte (magliette della fruito f de loom e non ad esempio di made in no).		

Come fare perché le nostre assemblee non siano ripetitive

ABBIAMO RISPOSTO ALL'OBIETTIVO DELL'ASSEMBLEA?

Introduzione all'argomento

L'obiettivo dello sbarco di quest'anno era la centralità del tema lavoro: se l'E.S. non genera lavoro rimane solo un lusso. Sia al primo che secondo incontro questi appuntamenti nazionali devono essere sempre più funzionali all'ES, e per questo motivo devono fare un passo avanti. La presenza di produttori e consumatori ha consentito di focalizzare meglio i problemi. I Gruppi di Ambito di un'ora e trenta sono parte di un percorso. Tuttavia i gruppi sono molto eterogenei, in un'ora e trenta non si riesce a contenere il desiderio di conoscenza o piccoli ego. Solo le persone che hanno già un percorso possano intervenire dentro l'assemblea.

La novità di quest'anno è consistita nel partire da soluzioni realmente sperimentate. Come facciamo a questo punto a realizzare, per il prossimo anno, quel passo avanti che non trasformi gli sbarchi in eventi ripetitivi?

Breve sunto delle scelte precedenti:

Nello Sbarco delle Marche si era ricercata una sintesi finale a partire dalla visione errata che i DES fossero già in grado di esprimere proposte con obiettivi, di articolare interventi nei territori. Da quell'esperienza siamo ripartiti con una progettazione che allargasse le maglie, con risultati positivi di maggiore partecipazione.

A Monopoli il target è stato spostato sui GAS, che in parte non sono venuti. È stato chiesto ai territori di realizzare, prima dell'appuntamento nazionale, incontri locali per coinvolgere gli stessi produttori.

Alcune domande:

*Dobbiamo decidere **a chi vogliamo rivolgerci**. La proposta dovrebbe essere centrata su **progetti federatori** a partire dalle esperienze in corso (es. il progetto di bilanci di giustizia).*

***Alcune criticità:** Il GdL nuova agricoltura si riunisce, realizza convegni ma non ha ancora progetti federatori: cosa vogliamo fare, è possibile trasformare MADE IN NO in un progetto? Come sostenerlo? Cosa farne? Rivolgersi ai gasisti che si rendono più disponibili? Ad esempio a Bergamo i GAS si sono riuniti in un progetto comune, hanno adottato gli Sbarchi in Piazza. Manca un ruolo attivo del Tavolo RES, che al momento non ha alcuna funzione in questi percorsi: come dovrebbe farsene carico?*

Criticità	Cosa fare
<p>Biodegradabilità nella sempre minore partecipazione delle persone e mancato coinvolgimento reale dei produttori (non solo nel mercato). C'è una discrepanza tra la percezione dell'ES, l'obiettivo e come vuoi proporli. Quanto l'ES è solidale con se stessa?</p>	
<p>Etereogenità delle Officine. Hanno consentito di avere un quadro del percorso nazionale, convergere su temi importanti, ma non siamo riusciti realmente a fare sintesi su cosa sia importante e capace di dare senso di unitarietà a livello nazionale. USCIRE DALL'ASSEMBLEA CON L'IDEA DI AVER FATTO UN PASSO IN AVANTI E NON SOLO DI AVER PARTECIPATO</p>	<p>L'officina si è rivelata uno strumento utile che non dobbiamo tralasciare.</p>

Criticità	Cosa fare
<p>Dualismo produttore gasista. Vogliamo la partecipazione forte di alcuni attori (i produttori) senza che questi siano nella fase progettuale. Noi creiamo degli spazi che non interessano ai produttori.</p>	<p>Anche se non siamo produttori di cibo siamo però produttori di beni, idee e servizi perché siamo militanti dell'ES, e dobbiamo parlare con militanti di ES.</p>
<p>Ruolo dell'Assemblea. A Monopoli non abbiamo realizzato una vera assemblea perché manca il ruolo del Tavolo RES che non può essere formato solo da una parte degli attori.</p>	<p>Ipotesi 1</p> <p>L'assemblea deve avere un aspetto decisionale. Dobbiamo risolvere un tema fondamentale del progetto sbarco: deve essere uno spazio decisionale, di formazione/informazione o di conoscenza?</p> <p>Ipotesi 2</p> <p>L'assemblea NON deve avere un aspetto decisionale. Non può esistere un'assemblea che definisce una linea da dare ai GAS. Piuttosto bisogna decidere su questioni dove la decisione ha un risultato perché frutto di un'elaborazione. Se parte una progettualità allora partono dei GdL nel Tavolo RES.</p> <p>I fondi solidarietà dei patti non possono essere pensati solo nel contesto dei gruppi che li mettono in pratica, devono essere messi a disposizione dell'ES.</p> <p>Cosa succede fra un incontro e l'altro. Parliamo di legge, comunicazione, bilanci, distribuzione solidale: il tema principale è chi capace di raccogliere i risultati di un incontro, portarli avanti sui territori dove sono discusse ed elaborate in pratiche.</p>
<p>Manca l'idea di un'impresa giocata pariteticamente, una filiera che diventa impresa, con un allargamento del mercato in termini di efficacia ed efficienza, capace di proporre un modo di fare economia alternativa.</p>	<p>Dallo strumento del racconto delle storie (primi sbarchi GAS) al generare lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> • per generare lavoro bisogna capire quale sono i partner; • accoglierlo come tale, senza manipolarlo, il mondo GAS, che noi utilizziamo come strumento; • con il mondo dei GAS ci interfacciamo e vediamo prospettive condivise; • le persone che incontriamo si riconoscono in valori e prassi, attraverso un modo concreto di pensarsi insieme; • la nostra capacità inclusiva deve essere capace di leggere le provocazioni, e lo sfondo è quello della solidarietà come armonia delle relazioni. Se è vero che il conflitto è fondamentale, è altrettanto vero che l'armonia è il contesto dove si deve svolgere;
	<p>Convegno: come siamo visti e chi siamo</p> <p>Come si possono costruire progetti di filiera realmente partecipata, - con un progettualità molto spinta sugli aspetti economici, con ruoli e professionalità diverse, con una reale autonomia di laboratori di concreta progettualità – dove i GAS condividono progettazione, risultati, successi e insuccessi. Molto pratico e concreto cose che si fanno e che proponiamo.</p>

Seconda parte:

1. candidature per il prossimo Sbarco
2. confermare la data per la riunione di progettazione
3. progetto diverso da GdL
4. obiettivi trasversali comuni

INCONTRO NAZIONALE: Il tema del progetto federatore non può essere il tema del nuovo sbarco perché deve essere preparato nella rete. L'assemblea è uno dei momenti e non, il momento.

Nel Tavolo RES i produttori non ci sono, loro si stanno aggregando su progetti concreti, con le proprie reti. Noi viviamo la contraddizione di promuovere cultura su ES ma non realizzare ES. Il livello nazionale in questo momento non ha le forze di costruire progetti concreti, questa capacità è, per ora, appannaggio dei territori che costruiscono progetti a partire dai bisogni, che possiamo raccontare nell'incontro nazionale. In questo momento il livello nazionale può coprire lo spazio del confronto, analisi, scambio, formazione.

Possibilità di fare cose nuove che devono essere comunicate. Il livello nazionale è un momento di comunicazione per vedere cose nuove, per convogliare interessi, per mostrare che si possono attivare canali e circuiti diversi che sono utili e funzionali.

Dobbiamo trovare forme intermedie che tengono la storia del cammino fatto in quanto la sintesi non si è mai raggiunta.

CANDIDATURA: IL 2014 sarà il GAS Fidenza compie vent'anni. Non sarà il Gas di Fidenza a ricevere il testimone, perché è un pezzo di una risposta che si deve trovare nella rete. Abbiamo bisogno di un colpo d'ala, di un cambiamento. Per questo motivo ci sarà un gruppo di lavoro su base regionale, che sarà discusso nella prossima riunione del Creser (Emilia Romagna) prevista per 30 novembre, e da questo incontro scaturirà la decisione se realizzare e come il prossimo Sbarco in Emilia Romagna.

PROGETTI FEDERATORI: Alcuni progetti hanno solo validità territoriale ma sarebbe cosa buona che si federassero con strutture di reale solidarietà: fare in modo che le persone possano accedere al cibo - progetto di Sovranità Alimentare. Condividere idee ma, anche soldi e risorse. Se ciò non avviene, creiamo progetti che hanno valenza nel territorio dove opera il GAS mentre c'è bisogno di collegare reti e GAS tra loro. Il progetto del **treno delle arance** potrà realizzarsi solo se c'è un progetto federatore. In questo modo, attraverso il prodotto delle arance, genero un processo di economia solidale, perché i prodotti siano carichi di qualità, storia, relazioni, progettualità e futuro. Perché i parametri legati alla produzione, trasporto e commercio rispecchino i valori e le caratteristiche dell'Economia Solidale. Perché aumenti il coinvolgimento reciproco di tutti gli attori della filiera. Perché riusciamo a rappresentare nell'immaginario collettivo la concretezza di un mondo diverso, bello pulito e.... che funziona!!

GENERARE LAVORO: Abbiamo le forze? I progetti devono trovare le risorse per il coordinamento interno: ogni fondo di solidarietà va giocato per progetti condivisi che nasce da un bisogno condiviso. Da questo nasce il coordinamento.

STRATEGIE PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA SOLIDALE: come ci vediamo e come ci vedono da fuori. Dietro il progetto ci sono le persone che hanno la precedenza, ma il progetto si misura in termini di efficacia ed efficienza, e quindi c'è bisogno di professionalità e inventiva.

DARE UN FORTE IMPULSO AI TERRITORI: l'attuale crisi, che toglie forze e capacità, sta accelerando processi che non vanno nella direzione da noi voluta. Dobbiamo per accelerare i processi, e in questi facciamo le prove per essere una federazione, a partire dalle definizioni su gli utensili concettuali che usiamo: la filiera è un patto, ma un DES non è un patto, bensì la cassetta degli attrezzi. Se parte questa dinamica di organo federale non bisogna avere paura di svolgere una funzione di coordinamento e di servizio. Questa necessità di strutturazione vuole un ripensamento anche su una forma giuridica diversa da quelle che ci sono adesso: formalmente esistenze e gerarchicamente non strutturata.

LE STRUTTURE DEVONO NASCERE DA QUESTIONI CONCRETE: a partire dai bisogni reali. Per adesso non c'è necessità di una federazione. Va costruito con i GAS del posto, è un processo lungo ma serve a creare una consapevolezza. Non è la legge sull'economia solidale ma è l'ES che si propone come nuovo modello.

Ma se le strutture nascono in relazione al progetto, e abbiamo un bisogno di promozione dell'ES, che tipo di progetto dobbiamo porre in essere? I GAS nascono da bisogni di persone singole, ma anche se parto da un bisogno rimane la necessità di strutturare in modo importante la promozione dell'ES per intercettare fondi europei, per capire le parole che ci definiscono.

DECISIONI PRESE:

- **PROSSIMA RIUNIONE A PARMA E/O SALSOMAGGIORE 18 GENNAIO SABATO**
(La proposta dello sbarco verrà formulata definitivamente per i primi di dicembre)
- **SOLO LA LISTA GAS/DES RIMANE IL RIFERIMENTO NAZIONALE PER LA PREPARAZIONE DEL PROX SBARCO.**